

Prima esperienza clinica di utilizzo di un nuovo sorbente in un paziente affetto da endocardite

Alessandro FORTI¹, Valeria SALANDIN¹, Andrea VINCIGUERRA², Lorenza MENATO², Franco MARSON²,
Antonio FARNIA³

¹Terapia Intensiva Cardiochirurgica; ²Terapia Intensiva Generale; ³Dipartimento di Anestesia e Terapia Intensiva, Ospedale Ca' Foncello ULSS9, Treviso, Italia

OBIETTIVO

Il livello di incidenza delle endocarditi batteriche nel mondo occidentale è in continuo aumento. Tale crescita è guidata dal continuo invecchiamento della popolazione. La presenza di ulteriore comorbidità in questi pazienti rende particolarmente difficile il percorso verso e durante la fase chirurgica di risoluzione dell'endocardite. Naturalmente tutto ciò porta ad una complicazione ed un allungamento dei tempi legati al decorso post operatorio del paziente. L'utilizzo di sistemi adsorbenti dei mediatori infiammatori riferiti agli stati di sepsi e della risposta infiammatoria sistemica risulta particolarmente indicato in fase peri e post operatoria cardiochirurgica.

Un nuovo sistema sorbente, Cytosorb, in grado di rimuovere dal sangue intero mediatori dell'infiammazione potrebbe, di conseguenza, rappresentare una terapia adiuvante per controllare lo stato infiammatorio in questi pazienti. Presentiamo, a supporto di questa applicazione, la nostra prima esperienza con il sorbente nel trattamento di una endocardite post-chirurgica.

CASO CLINICO

Riportiamo il caso di un paziente di anni 37, ricoverato presso il nostro centro in urgenza, presentante un quadro grave di shock con necessità di supporto ventilatorio e cardiovascolare.

Il complesso quadro clinico risultava caratterizzato da: scompenso cardiaco (NYHA classe IV o ACC stadio D), patologia valvolare non congenita, ipertensione polmonare, sindrome da insufficienza epatica, insufficienza renale moderata, squilibrio metabolico e disturbo della coagulazione. Il paziente è stato sottoposto in emergenza ad intervento cardiochirurgico di re-sostituzione della valvola aortica (SVA) e ricostruzione efflusso aortico per un'endocardite su bioprotesi.

Il paziente ha successivamente subito una riapertura dopo 4 giorni a fronte di un tamponamento cardiaco ed emotorace massivo con severa instabilità emodinamica, necessitando di un importante sostegno di inotropi e vasocostrittori (adrenalina 0.12 mcg/kg/min, dopamina 8 mcg/kg/min e noradrenalina 0.3 mcg/kg/min) nelle prime 24h post riapertura.

A fronte di questo quadro clinico e di insorgenza di insufficienza renale, si è iniziata terapia di sostituzione renale continua, CRRT; con Prismaflex, decidendo di prescrivere anche Cytosorb per il controllo dello stato infiammatorio.

Il sorbente è stato applicato in contemporanea al trattamento di CRRT, in serie all'emofiltro per 48 ore consecutive.

I parametri monitorati sono stati gli usuali esami del sangue e parametri emodinamici e sono stati registrati giornalmente.



RISULTATI

La procalcitonina (PCT) partiva da valori relativamente bassi all'inizio del trattamento, 2,58 ng/ml, si è successivamente ridotta, passando a 1,34 ng/ml dopo 24h e 0,54 ng/ml al termine delle 48h.

A livello emodinamico il paziente, monitorizzato con il catetere di Swan Ganz, ha presentato un netto miglioramento della pressione media arteriosa (MAP), stabilizzandosi già dopo 24h dall'inizio del trattamento, e dei parametri CI, SVRI e CVP. I valori sono osservabili in tabella. Parallelamente, si è osservato una riduzione della necessità di somministrazione di farmaci inotropi, in particolare di noradrenalina e dopamina.

Il paziente successivamente è stato trasferito in reparto di cardiochirurgia in VIII giornata post operatoria.

Parametri Emodinamici	Basale	Post 48 h
CI (L/min)	2,9	2,6
SVRI (dyn*s/cm5*m2)	1.184	2.366
CVP (mmHg)	7	13
MAP (mmHg)	50	90

CONCLUSIONI

Cytosorb ha permesso di ottenere un rapido miglioramento della condizione emodinamica del paziente, favorendo una riduzione della necessità di vasopressori e una stabilizzazione della pressione arteriosa media, oltre che degli altri parametri emodinamici. Questa rappresenta un'esperienza preliminare e mostra come Cytosorb possa rappresentare una valida terapia adiuvante nei casi di endocarditi, per via dello stato settico caratterizzante tale condizione. Sono necessarie ulteriori esperienze cliniche a supporto.